

Periodico d'informazione
e aggiornamento
tecnico professionale
n. 11 - 8 luglio 2015

*L'*ALLEVATORE
magazine

VENETO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL VENETO



Anno LXXI - Supplemento n. 2 a *L'Allevatore* n. 11 - 8 luglio 2015 - Distribuzione Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Roma - ISSN 1972-8034

L'ALLEVATORE magazine VENETO

Informazioni tecniche,
economiche e di attualità a cura
dell'Associazione Regionale
Allevatori del Veneto

*Programma di assistenza tecnica
specialistica nel settore zootecnico
(LR n° 40/2003, art. 65 bis)
Attività realizzata con il contributo
della Regione Veneto*

Supplemento
a L'Allevatore n. 11
8 luglio 2015 - Anno LXXI

Coordinamento
Floriano De Franceschi
Presidente Arav

Adriano Toffoli
Direttore Arav

Direttore responsabile
Alessandro Nardone

Redattore capo
Giovanni De Luca
(deluca.g@aia.it)

In redazione
Alessandro Amadei
(amadei.a@aia.it)
Camillo Mammarella
(mammarella.c@aia.it)

Progetto grafico
Mediatime Editing - Padova

Grafica
Garden - Lorena Lombroso

Editore
Servizi Commerciali
per gli Allevatori SCA srl
Via G. Tomassetti 9
00161 Roma - Tel. 06.8545.1226
(allevatore@aia.it)

Stampa
San Patrignano Grafiche
Via San Patrignano, 53
Coriano (RN) - Italy



**Organo ufficiale
di stampa
dell'Associazione
italiana allevatori**

Autorizzazione del Tribunale
di Roma n. 323 del 14-7-1948



**Periodico
associato USPI**

03

Editoriale

Il latte in polvere non deve diventare formaggio

di FLORIANO DE FRANCESCHI

04

Attualità

La qualità della filiera parte dai controlli funzionali

di MATTEO CRESTANI

08

Protagonisti

Haflinger 2015, una mostra mondiale di alto livello

di GIUSEPPE PIGOZZI



10

Attualità

Assistenza tecnica, un'attività apprezzata dagli allevatori

di EGIDIO BERGAMASCO

14

Attualità

Accesso al credito, Accordo con UniCredit

di MATTEO CRESTANI

Tecnica

16

I nuovi ruoli del veterinario

di LUCILLO CESTARO



19

Mungitura, l'importanza della riserva utile d'aria

di VINICIO BARBIERI

20

Pezzata Rossa Italiana, ecco i "Padri di toro"

di MIKI LEVIS

Tutto su Sant'Anna d'Alfaedo

Sul prossimo numero del supplemento Veneto, ampio spazio verrà dedicato alla manifestazione **Cavallo Haflinger** svoltasi a Sant'Anna d'Alfaedo (Vr) il 25 e 26 luglio, uno dei più importanti eventi estivi organizzati in regione.

“IL LATTE IN POLVERE NON DEVE DIVENTARE FORMAGGIO”



Si fa sempre più duro il confronto con l'Unione Europea sul tema della qualità. Ecco la posizione italiana su questo argomento di vitale importanza

FLORIANO DE FRANCESCHI
Presidente Arav

Qualcosa sembra muoversi. Ai primi di luglio il Senato ha approvato definitivamente il decreto agricoltura, introducendo importanti misure a favore della tracciabilità del latte e, soprattutto, il principio secondo il quale il latte deve essere pagato tenendo conto dei costi di produzione. Se non si tratterà dell'ennesima norma destinata a restare inapplicata, possiamo dichiararci moderatamente soddisfatti. Poteva essere fatto prima questo passo, ma almeno è stato messo a segno.

Certamente le nostre ripetute denunce, unitamente a quelle di Aia, sembrano aver sortito qualche effetto sul versante della tracciabilità del latte. Non dobbiamo mai dimenticare, infatti, che il destinatario finale del nostro lavoro è il consumatore, un cittadino che chiede a gran voce qualità e di poter sapere da dove vengono gli alimenti che porta in tavola.

L'impegno delle Organizzazioni agricole è stato significativo, ma non possiamo fermarci, perché la lotta alle potenti lobby, che mettono a rischio il made in Italy ed il nostro lavoro, non sarà certo facile da arrestare. L'ultima provocazione, poi, è stata quella dell'Europa, che vorrebbe consentire la produzione di formaggi con latte in polvere. Un atteggiamento che non intendiamo sopportare e contro il quale ci ribelleremo con tutte le nostre forze. L'8 luglio scorso ho partecipato ad un'importante manifestazione di Coldiretti in Piazza Montecitorio a Roma, per denunciare quanto grave sia anche soltanto pensare di poter produrre del formaggio a partire da una materia prima come il latte in polvere.

Il messaggio è uno solo: dobbiamo far lavorare i nostri europarlamentari, in quanto non è concepibile che i prodotti tipici, frutto della lavorazione del nostro latte, di alta qualità, controllato e tracciato, vengano rovinati dall'atteggiamento irriverente dell'Europa.

Il Veneto produce una percentuale rilevante del latte nazionale, ma a Bruxelles questo non viene

considerato, sebbene la materia prima finisca poi nel piatto di milioni di consumatori in tutto il mondo e sia, in moltissimi casi, oggetto di pirateria, sfruttando il ben noto principio dell'italian sounding. Nel frattempo, finché la politica sta alla finestra, una stalla su quattro chiude. Dal 2003 al 2014, infatti, migliaia di posti di lavoro sono saltati. Inoltre, in Italia il 65% della popolazione, circa 31 milioni e mezzo di persone, consuma abitualmente latticini e formaggi. E se il 25% mangia soprattutto il Grana, il 58% punta su latte e formaggi freschi, proprio quelli più a rischio per quanto riguarda l'utilizzo di prodotti e semilavorati provenienti dall'estero. Gli stessi prodotti per i quali l'Unione Europea vorrebbe imporci l'uso delle polveri.

Nel decreto legge approvato sono previste novità sulla gestione della fine delle quote latte, ma, soprattutto, vengono introdotti contratti di vendita scritti e con durata minima di un anno con l'introduzione di importanti principi, oltre alla durata minima di 12 mesi, il contratto deve contenere il prezzo da pagare alla consegna, che può essere fisso o legato a fattori determinati (indicatori di mercato, volume consegnato e qualità o composizione del latte crudo).

Perciò sarà ancor più importante che le nostre stalle entrino in controllo funzionale, per accrescere la qualità del prodotto.

È previsto, tra le altre cose, il rafforzamento del contrasto alle pratiche sleali di mercato con Antitrust. La norma, infatti, prevede il monitoraggio dei costi medi di produzione del latte crudo da parte di Ismea, secondo le metodologie stabilite dal Ministero delle Politiche agricole. I dati verranno elaborati mensilmente e costituiranno un benchmark ai fini delle segnalazioni all'Antitrust. Sono previste sanzioni fino al 10% del valore dei contratti in caso di violazione dei contratti-tipo e l'Ispettorato repressione frodi del Mipaaf potrà segnalare le violazioni. ■

La qualità della filiera parte dai controlli funzionali

All'assemblea dell'Arav il neo assessore regionale all'agricoltura Giuseppe Pan, ricorda che "gli imprenditori devono poter lavorare, non fare gli eroi per poter sopravvivere"

di MATTEO CRESTANI

Prima uscita pubblica lo scorso 30 giugno, in occasione dell'assemblea generale dell'Arav nella sede del Foro Boario a Vicenza, dell'assessore regionale alle Politiche agricole, Giuseppe Pan, che ha rilevato le criticità del settore e promesso un diretto costante interessamento.

Il 2014 è stato un anno positivo sul versante dell'attività svolta, ma la crisi e la contrazione dei finanziamenti indispensabili per proseguire mettono in pericolo il lavoro dell'Arav. Importante il dato sui controlli funzionali, garanzia di efficienza e qualità. La percentuale delle aziende in controllo fun-

zionale rispetto al totale delle aziende con vacche da latte in Veneto, tra il 2005 ed il 2014, infatti, è passato dal 31,8% al 34,9%. Le circa 97mila vacche in controllo funzionale, rispetto alle 136mila totali presenti in regione, con il 73,71% del latte prodotto in Veneto, fanno comprendere come il territorio sia caratterizzato da stalle di vacche da latte con pochi capi.

Crescono i soci

Ci sprona a proseguire sulla strada intrapresa l'aumento del numero dei soci, che ad oggi sono 1416, con un incremento di 101 soci rispetto al 31 dicembre 2013. Ed a questi si aggiungono 415 aziende, non iscritte al libro soci, a cui l'Arav offre i propri servizi. L'assessore Giuseppe Pan è stato chiaro: "il mio impegno sarà costante ed intendo restare in dialogo con il mondo degli allevatori per rilevare criticità ed esigenze e promuovere il latte 100% italiano". Nel corso dell'assemblea, infatti, più delegati sono inter-

venuti puntando il dito contro l'Europa, complice di storture che favoriscono, di fatto, la proliferazione di prodotti quali il formaggio prodotto con il latte in polvere.

"Non possiamo accettare questa situazione dall'Europa – sottolinea l'assessore Pan – e dobbiamo pretendere che i nostri europarlamentari si diano da fare per tutelare le nostre eccellenze ed il lavoro di realtà come Arav, quotidianamente impegnate nella difesa di aziende zootecniche e consumatori". Tra i presenti all'assemblea il presidente di Coldiretti Veneto Giorgio Piazza, il vicepresidente Martino Cerantola ed il direttore Pietro Piccioni, il presidente di Aprodav (Associazione produttori di latte del Veneto) Terenzio Borga, il direttore di Unicarve Giuliano Marchesin, il direttore del Consorzio zootecnico veneto Giancarlo Biscotto, il dirigente del settore Agroambiente della Regione Veneto Riccardo De Gobbi e le organizzazioni sindacali.

Il Governatore Luca Zaia, impossibilitato a partecipare, ha inviato all'assemblea un saluto,

augurando un buon lavoro ed assicurando attenzione per il settore. Significativo il lavoro di sollecitazione che Arav ha fatto nei confronti della Regione Veneto in sede di approvazione del bilancio 2015, per effetto dei ritardi sull'approvazione, da parte dell'Unione Europea, del Piano strategico nazionale per gli interventi in agricoltura del Mipaaf (Pon) e del Piano di sviluppo rurale del Veneto.

Il nodo dei finanziamenti

"Abbiamo lavorato per far capire alla Regione, in fase di preparazione del bilancio 2015 – spiega il presidente dell'Arav, Floriano De Franceschi – che si doveva prevedere la quota di finanziamenti per la tenuta dei libri genealogici ed i controlli funzionali. Tuttavia, sono stati previsti solo 500mila euro, mentre il Ministero ha disposto per il Veneto nel 2015 circa 1.342.000 euro, decretando che, in attesa di un accordo nel Comitato Stato-Regioni, siano impegnati il 70% dei fondi previsti. Alla luce di tutto ciò chiediamo alla Regione che, in assestamento di bilancio, siano



L'assessore regionale Giuseppe Pan ha ribadito il suo impegno a favore del settore zootecnico regionale

previsti i fondi indispensabili al funzionamento di Arav. Tanto più che solo ora la Regione Veneto ha erogato circa un milione, degli oltre tre milioni e mezzo di euro spettanti ad Arav per le competenze 2014". Il 2015 è iniziato all'insegna dell'abbassamento del prezzo del latte. Questo abbassamento viene in parte frenato grazie alla funzione sociale delle cooperative presenti in Veneto. "Se il latte è considerato un bene strategico – sottolinea il presidente De Franceschi – il pubblico deve intervenire a correggere le storture di mercato. Questo è un problema politico di cui il Mipaaf e la Regione Veneto devono farsi carico, portando in Europa

Per il presidente dell'Arav De Franceschi il sistema allevatori svolge un ruolo essenziale sul fronte della sicurezza alimentare

proposte d'intervento". Di sicuro le cagliate che entrano dall'estero e diventano prodotto italiano, come la mancanza dell'obbligatorietà di scrivere in etichetta l'origine del prodotto su tutti i derivati del latte, i loro trasformati ed il latte a lunga conservazione, contribuiscono a favorire le speculazioni.

Le parole di Salcuni

Nel merito interviene anche il presidente dell'Aia, Pietro Salcuni: "il lavoro che noi allevatori facciamo serve alle aziende, ma anche ai consumatori. Efficienza e tracciabilità del



prodotto sono fondamentali ed il mondo politico deve comprendere e favorire questi processi, non ostacolarli limitando le risorse. I controlli funzionali e la raccolta di dati hanno una funzione determinante, inoltre, per arginare la pirateria".

"Oggi più che mai le stalle hanno bisogno di qualità nel latte, di ottimizzare quei fattori che

in stalla incidono sul reddito. Per questo – prosegue il presidente De Franceschi – stiamo cercando di favorire l'utilizzo del programma Sialleva, per la gestione delle stalle in controllo funzionale. E con l'Apa di Vicenza, il Centro Tori di Bassano ed Aia a novembre 2014 abbiamo costituito la commerciale regionale Vba



Prefabbricati Favero Srl
SOLUZIONI PER L'ALLEVAMENTO E PER L'INDUSTRIA

via Ortigara, 56 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)
www.prefabbricatifavero.com



Zootecnica Favero Srl
ATTREZZATURE E ACCESSORI PER L'ALLEVAMENTO

via Giotto, 1 - 31040 Signoressa di Trevignano (TV)
www.zootecnicafavero.com



Tel. 0423 670502 - favero@prefabbricatifavero.com

Tel. 0423 819829 - favero@zootecnicafavero.com

Tab. 1 - Produzione latte Veneto 2014

Produzione Totale Latte Veneto nel 2014 In Kg per provincia e nei Controlli Funzionali

	Totale Regione	Totale CCFF	% CCFF/Totale
Belluno	48.346.000	43.975.913	90,96
Padova	208.589.000	140.8680.010	67,44
Rovigo	23.221.000	22.351.280	96,25
Treviso	163.947.000	101.166.435	61,71
Venezia	49.591.000	44.922.024	90,59
Verona	283.780.000	189.388.779	59,69
Vicenza	335.894.000	288.152.398	86,76
Totale	1.113.348.000	820.636.849	73,71

Tab. 2 - Allevamenti vacche da latte in Veneto

ALLEVAMENTI VACCHE DA LATTE IN CONTROLLO FUNZIONALE IN VENETO

	2005	2010	2013	2014	%Diff. 2005-2014	Stalle Latte Veneto 2014	% Az. CF 2014
Belluno	189	148	126	128	-34,2%	282	45,39%
Padova	334	298	244	209	-38,2%	580	36,03%
Rovigo	42	33	28	26	-38,1%	42	61,90%
Treviso	342	301	212	191	-44,1%	673	28,38%
Venezia	126	114	80	68	-45,6%	136	60,00%
Verona	280	225	207	200	-28,6%	748	26,74%
Vicenza	854	803	481	449	-47,9%	1173	38,28%
Totale Veneto CCFF	1.846	1.622	1.348	1.271	-31,1%		34,98%
Totale Veneto	5.802	4.100	3.780	3.634	-37,3%	3.634	11,51%
Totale Italia	45.923	35.521	32.807	31.561	-31,2%		

Sca Veneto, per contenere i costi e gestire al meglio la vacca da fine carriera, i vitelli nati ed i servizi assicurativi con Assialleva”.

I controlli funzionali

I dati sull'attività condotta nel 2014 fanno ben sperare. Il 73,71 per cento del latte prodotto in Veneto (tabella 1), infatti, risulta in controllo funzionale e corrisponde al 34,98 per cento degli allevamenti di vacche da latte in ambito regionale (tabella 2). In questi ultimi anni, la zootecnia da latte veneta è profondamente mutata, con un numero minore di aziende, ma più specializzate, che allevano capi con produzioni e rese qualitative maggiori. Confrontando i dati relativi al 2014 con quelli dell'anno 2000, e la distribuzione degli allevamenti in base alla consistenza, si può notare

come la percentuale degli allevamenti con maggior numero di vacche controllate sia lievitata. Infatti, le aziende con più di 60 vacche sono passate dal 29,4 al 46,8 per cento. Di conseguenza, anche la percentuale di vacche controllate si è concentrata in un minor numero di allevamenti, tanto che nel 2014 le aziende con più di 100 vacche, che sono pari al 21,3 per cento, possiedono il 50 per cento del totale degli animali.

Collaborazioni importanti

Significativo il lavoro in corso con l'Università di Padova per ricercare margini di miglioramento sulla qualità del latte, sulle emissioni di gas in atmosfera e sul contenimento dei nitrati, grazie alla collaborazione del prof. Martino Cas-sandro, senza dimenticare il lavoro svolto con il prof. Gio-

vanni Bittante con il progetto MeetBull, per favorire la filiera carne 100% italiana, garantendo la rimonta nelle stalle da latte.

C'è poi il capitolo svolto insieme alla prof.ssa Flaviana Gortardo per ridurre l'emissione dei gas serra e per migliorare la qualità dell'aria negli allevamenti. Ed in collaborazione con Veneto Agricoltura, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, Intermizoo, Unicarve ed Azove sono giunti al termine i progetti: Cheesebull per lo studio genetico dell'attitudine casearia nel latte, Ghge per la riduzione dei Gas serra negli allevamenti, MeetBull per favorire la nascita della filiera 100% italiana nei bovini da carne.

La funzione tecnica

L'assistenza tecnica specialistica per la zootecnia del Veneto, abbinata ai controlli funzionali è necessaria per una gestione efficiente della stalla. Il laboratorio dell'Arav è stato potenziato con macchine che permettono di eseguire nuove analisi. Nel 2014 sono nate le Sezioni regionali della Raza Frisona, Bruna, Pezzata Rossa e Rendena. Le Sezioni Equidi ed Ovicapri completano quelle regionali presenti nell'Arav, per promuovere e valorizzare le singole razze. Mentre per la Sezione Suini si sta lavorando per la prossima costituzione. “Chiediamo ad Aia di essere più incisiva, in sede governativa e nell'opinione pubblica, sui servizi che stiamo svolgendo, per consentire la sicurezza al singolo capo sulla

qualità e tracciabilità del latte. L'opinione pubblica – conclude il presidente De Franceschi – può essere un nostro alleato se conosce l'attività istituzionale che svolgiamo. Sul premio accoppiato, riteniamo sia stata persa un'occasione per aiutare le stalle nella loro gestione. L'attuale scelta su parametri fissi, senza indirizzare le stalle a percorsi di qualità, è una scelta indubbiamente poco accorta”.

Consulenza specialistica

Per tutte le aziende zootecniche la consulenza specialistica è sempre stata un'attività fondamentale per affrontare gli aspetti tecnici finalizzati all'ottimizzazione dei fattori di produzione ed al miglioramento del reddito aziendale. Per gli allevamenti di vacche da latte che rappresentano oltre il 90% delle aziende aderenti al Pats, l'attività di consulenza svolta da zootecnici e veterinari ha interessato in particolare i piani nutrizionali e quelli agronomici, la contaminazione da micotossine ed i controlli di carattere igienico-sanitario. Altre tipologie di consulenze hanno riguardato la gestione aziendale, le strutture aziendali ed il benessere degli animali. Nel periodo di attuazione del Programma di assistenza tecnica, l'attività ha coinvolto 752 aziende zootecniche venete, in maggioranza allevamenti di vacche da latte (91%). Il 57% del totale delle aziende ha scelto la formula Avanzata di tipo A, che prevede il maggior numero di visite aziendali dello zootecnico e del veterinario.

Piano sviluppo rurale

Nel 2014 è proseguita l'attività tecnica alle aziende che, ottenuto il finanziamento per la Misura 114 del Psr, hanno scelto l'Arav come organismo di consulenza.

Nell'ambito del Psr Misura 124, cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, l'Arav nel 2014 ha concluso, insieme a Veneto Agricoltura ed Intermizoo, il progetto "Miglioramento dell'attitudine casearia nella popolazione bovina Veneta" e, in collaborazione con Università di Padova (Dipartimento di Scienze animali) ed Istituto zooprofilattico sperimentale

Adriano Toffoli, direttore di Arav, ha focalizzato il suo intervento sui risultati raggiunti dall'associazione regionale allevatori sul territorio

delle Venezia, il progetto "Modelli di gestione delle aziende zootecniche finalizzati alla riduzione delle emissioni di gas serra e del miglioramento della qualità dell'aria negli allevamenti".

La partecipazione a questi progetti finanziati dal Psr, oltre a promuovere l'innovazione tecnologica nel settore agricolo, rafforza i rapporti tra Arav e mondo della ricerca e favorisce il flusso di informazioni e conoscenze tecniche.

Bilancio in pareggio

L'esercizio si è chiuso in pareg-



gio, nonostante i consistenti crediti vantati da Arav dalla Regione Veneto, che sviluppano circa 125mila euro di interessi pagati alle banche. Fa ben sperare il commento dell'assessore regionale all'agricoltura, Giuseppe Pan: "le istituzioni non sempre aiutano

gli imprenditori a svolgere il loro compito. E quando non sono le norme ad ostacolare il lavoro, lo fa la burocrazia. Il mio primo impegno sarà nella direzione di snellire gli incartamenti. Gli imprenditori devono poter lavorare, non fare gli eroi per poter sopravvivere". ■

HYDiet®
NUTRITION - CYCLE

Supplementi nutrizionali in boli per soddisfare i diversi fabbisogni del ciclo fisiologico della vacca da latte

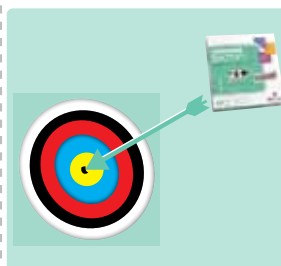


i PROGRAMMI per fare centro



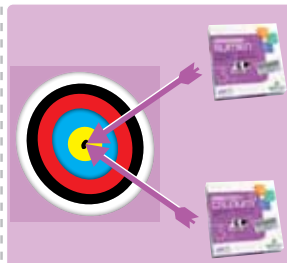
PERIODI DI STRESS

FERTILITÀ



ASCIUTTA/ESTATE

PARTO



HYPRED®

S.P. 13 Località Ca' Nova
26010 Ripalta Arpina (CR)
Tel. +39 0373 669276 - Fax +39 0373 669279
sales@hypred.it • www.hypred.com

Via TARTAGLIA 2
35100 Padova

MU.SA.
GR. ZOOSELEUTUS

Haflinger 2015, una mostra mondiale di alto livello

Alla manifestazione internazionale, ospitata ad Ebbs, in Austria l'Italia va sul podio con due vicecampionesse assolute, testimonianza concreta del lavoro svolto dai nostri allevatori

di GIUSEPPE PIGOZZI



Grazie all'impeccabile organizzazione, frutto del lavoro dei colleghi austriaci, la Mostra mondiale è stata davvero grandiosa. E per la prima volta torniamo a testa alta e non come semplici comparse. Un medagliere di tutto rispetto con due vicecampionesse assolute.

È stato determinante il buon lavoro di collaborazione degli ultimi tre anni nel fondare e dare vita alla nuova Mondiale, in cui Anacrhai e la Federazione di Bolzano sono state in prima linea per assicurare un'impostazione che garantisca alla zona di origine e al libro genealogico italiano il loro giusto ruolo.

Non sono mancate le critiche: da una parte l'ambiente italiano

che ci accusava di esserci accorati "al ribasso" con i colleghi austriaci e gli stessi austriaci, a loro volta, criticati a casa propria per essersi venduti agli italiani. In realtà, però, il lavoro è stato impostato con un buon equilibrio, per fare della nuova Associazione mondiale il punto di riferimento di tutti ed un'entità in cui ci sia, il giusto riconoscimento per la provincia d'origine della razza e per il lavoro tecnico svolto in questi 25 anni dal libro genealogico italiano. Il lavoro politico non vuol dire che ci siano stati regalati premi o posizioni di classifica. A mio modo di vedere ci manca qualche sciarpa gialla delle Categorie assolute, ma è un'opinione personale e forse di parte. Sempre vigili

ed attenti, però, nel difendere i nostri interessi con professionalità e rigore.

I partecipanti

Il gruppo principale era costituito dagli allevatori Sud tirolesi, che hanno mostrato, oltre a qualità e capacità, quell'attaccamento di "sentimento, cultura e tradizione" alla razza che solo loro hanno. Grande la messe di premi, compresi due titoli assoluti di vicecampionesse mondiale. Ottimo il gruppo allevatori di Trento, tutti i giovani, motivati e preparati. Un ringraziamento particolare vada a Lina Carli, vera colonna e decana del libro genealogico Haflinger in Italia, presente alla Mondiale con un suo soggetto, che ha sfiorato il podio. Numerosa la presenza lombarda, come da tradizione di tutte le attività del libro genealogico italiano. Una presenza articolata da Sondrio, presente con il suo gruppo compatto ed attivo, alle zone di Brescia, Milano e Bergamo. Notevoli le loro soddisfazioni di classifica, con un Campione di categoria (il tanto criticato Atos S campione a Merano

nel 2014) ed una vicecampionesse di categoria (Pandora). La carrellata si completa con gli allevatori del Centro e Sud Italia. Hanno partecipato Settimio Alessandrini di Roma, ottimo allevatore di Haflinger e reduce dal Best in show della Mostra nazionale; Vincenzo Squicciarro (Puglia) e Salvatore Sommesse (accompagnato da Salvatore Mocerino) grande appassionato della Campania.

Lo staff e i giudici

Impagabile il lavoro di Roland Morat. Sempre in anticipo sul problema, ha gestito l'equipe al meglio, coadiuvato da Lapo Braschi, il quale ha preso su di sé tutte le questioni logistiche più disparate prima, durante e dopo la Mostra. Un'importante menzione per i traduttori di Commissione, Christine Kofler e Gunther Dejori, che hanno assolto al loro compito con professionalità ed impegno. Sapiente e di grande contenuto tecnico il ruolo del Coordinatore degli ispettori Andrea Sgambati membro della Commissione Suprema della Mostra.

Mai nessun giudice italiano



aveva fatto parte di tale Commissione. I quattro giudici del libro genealogico italiano: Giuseppe Zamboni ed Helmut Breitenberger, completati dai due giovani Alessandro Botte e Valerio Raschetti, al loro debutto in una Mondiale. Il presidente Anacrhai Konrad Gruenberger, presente alla Mostra mondiale 2015 con la sua Quella, con

cui si è iniziato il lavoro sulla nuova Associazione fra tanti dubbi e titubanze per lo storico rapporto con la vecchia Associazione mondiale, ha avuto il coraggio di credere e rischiare in questo nuovo Progetto internazionale, a cui ha dato continuazione il suo successore alla guida dell'Associazione Francesco Ramella. Non va tralasciato l'apporto

di Walter Oberhofer che, da presidente della Federazione di Bolzano, sino a qualche mese fa, ha voluto credere nella nuova Mondiale ed ha dato impulso al lavoro. Il collega Michael Gruber, intervenuto con tutta la sua professionalità tecnica ed organizzativa. Uno speciale ringraziamento a Gerhard Rainer che ci ha lasciati qualche mese fa. Penso che anche lui sarebbe

A sinistra: alcuni dei numerosi allevatori italiani presenti ad Ebbs
A destra: impeccabile l'organizzazione curata dai colleghi austriaci

soddisfatto di questa mostra mondiale 2015. Parte del merito è certamente sua. Credo sia doveroso dedicargli il risultato della manifestazione, anche se solo alla memoria. ■



HYMPRED

L'IGIENE PROFESSIONALE E DOMESTICA

I PROFESSIONISTI CHE SI PRENDONO CURA DELLE MAMMELLE







Esclusivista per il Veneto:
Mu.Sa. S.A.S. di Muffato e C.
Cell 348-4432395;
PRESSO I MIGLIORI DISTRIBUTORI DI SEME DEL VENETO



div. ZOOSERVICES

Assistenza tecnica, un'attività apprezzata dagli allevatori

I Pats confermano la loro importanza per dare al settore zootecnico veneto la massima competitività

di EGIDIO BERGAMASCO



Nel mese di novembre 2014 si è conclusa l'attività del Programma di assistenza tecnica specialistica (Pats) avviato da Arav a dicembre 2013 ed attuato avvalendosi anche dell'operatività delle Associazioni provinciali allevatori di Padova e Treviso. Nel Programma operativo predisposto da Arav sono stati fissati gli obiettivi generali e specifici da raggiungere ed individuati gli indicatori di realizzazione e di risultato per misurare l'attività svolta. Alle aziende aderenti al Programma, i tecnici di riferimento, zootecnico e veterinario, hanno fornito servizi e consulenze articolati in due formule, base ed avanzata, in

funzione del numero di visite previste.

Per tutte le aziende zootecniche la consulenza specialistica è sempre stata un'attività di fondamentale importanza per affrontare gli aspetti tecnici finalizzati all'ottimizzazione dei fattori di produzione ed al miglioramento del reddito aziendale. L'assistenza tecnica alle aziende richiede una frequenza nelle visite aziendali in funzione delle esigenze e necessità che variano nel corso dell'anno sulla base delle problematiche che interessano il ciclo produttivo degli animali allevati. Durante le visite aziendali sono stati rilevati dati ed informazioni indispensabili per conoscere i vari aspetti

La consulenza di carattere nutrizionale è una delle più richieste dagli allevatori

della gestione dell'azienda e confrontarsi con l'allevatore sui punti critici. Esaminando le necessità ed i problemi rilevati, sono stati prelevati campioni di mezzi tecnici per l'effettuazione di verifiche ed analisi da parte del laboratorio dell'Arav o dell'Istituto zooprofilattico.

Le aree di intervento

Per gli allevamenti di vacche da latte, che rappresentano oltre il 90% delle aziende aderenti al Pats, l'attività di consulenza svolta da zootecnici e veterinari ha interessato in particolare quattro aspetti della gestione dell'allevamento:

• Piani nutrizionali

Una delle consulenze maggiormente richieste dagli allevatori che sono alla ricerca di razioni efficienti a basso costo per riuscire a contenere i costi di produzione del latte.

• Piani agronomici

Introduzione di nuove colture, soprattutto in secondo raccolto, con vantaggi per l'allevatore che si è trovato ad avere a disposizione maggiori quantità di foraggi aziendali ad un co-

sto competitivo. Inoltre, queste colture hanno permesso di introdurre la rotazione colturale in alternativa alla mono successione, come previsto nelle indicazioni della nuova Pac.

• Controlli su micotossine

L'andamento stagionale ha favorito la presenza di funghi sulle colture destinate all'alimentazione delle bovine e, in particolare, sul mais, la presenza di Don e di altre micotossine è stata elevata. I tecnici hanno effettuato numerosi campioni di alimenti sottoposti ad analisi per evitare la somministrazione agli animali con danni alla loro salute.

• Controlli igienico-sanitari

Attività che ha visto il coinvolgimento dei veterinari con un monitoraggio delle patologie che si possono presentare in allevamento. I controlli hanno interessato analisi di campioni di latte per la presenza di batteri ambientali o infettivi, di sangue per la presenza di virus ed altri patogeni.

Altre tipologie di consulenze hanno interessato la gestione aziendale, le strutture aziendali ed il benessere degli animali. Le visite aziendali dei tecnici, i controlli degli impianti, le

analisi dei mezzi tecnici e le iniziative di informazione e divulgazione realizzate, hanno contribuito ad ottenere risultati definibili di "interesse pubblico", quali la salubrità e la qualità dei prodotti, una corretta gestione ed utilizzo dei reflui zootecnici, il benessere degli animali e la sicurezza di chi opera in allevamento. Nel periodo di attuazione del Pats, l'attività ha interessato 752 aziende zootecniche di tutte le province del Veneto, in maggioranza allevamenti di vacche da latte (91%). Il 57% del totale delle aziende ha scelto la formula AA, che prevede il maggior numero di visite aziendali dello zootecnico e

del veterinario (Tab. 1). L'attività di consulenza in termini di visite aziendali è invece riportata nella Tab. 2.

Ottimi riscontri

Il servizio svolto dai tecnici nelle aziende è stato apprezzato dagli allevatori, come risulta dai questionari raccolti al termine dell'attività di consulenza. Nella Tab. 3, riportata nella pagina successiva, viene riportato il grado di soddisfazione degli allevatori in merito a competenza/preparazione, disponibilità a risolvere i problemi dell'azienda da parte del personale tecnico e sull'attività di consulenza nel suo complesso. Il livello raggiunto

Tab. 1 - Numero di aziende per specie e formula

Specie	AA	AB	BA	BB	Totale
Bovini da latte	403	132	93	59	687
Bovini carne	4	2	5	5	16
Suini	18	8	2	1	29
Equini	0	0	1	3	4
Avi-cunicoli	1	0	0	1	2
Ovi-caprini	2	0	4	2	8
Bufalini	1	2	1	2	6
Totale	429	144	106	73	752

Tab. 2 - Numero di visite aziendali per specie e formula

Specie	AA	AB	BA	BB	Totale
Bovini da latte	7.562	1.890	1.011	321	10.784
Bovini carne	56	28	43	27	154
Suini	282	86	26	4	398
Equini	0	0	0	7	7
Avi-cunicoli	22	0	0	5	27
Ovi-caprini	34	0	34	12	80
Bufalini	18	34	12	11	75
Totale	7.974	2.038	1.126	387	11.525



Dr. Daniele Dal Prà MASCALCIA BOVINA

Il pareggio del Dr. Dal Prà, veterinario e maniscalco, è moderno e insieme conservativo per donare la massima efficienza di movimento alle vostre bovine

Più salute, più redditività !

Il Dr. Dal Prà è disponibile a diventare il vostro podologo offrendo passione e professionalità per il benessere delle vostre vacche

Servizio di mascalcia e podologia basato sul metodo olandese con travaglio senza ribaltamento

Dr. Daniele Dal Prà

E-mail: danieledalpra@alice.it

Telefono: 338 6478092



Tab. 3 - Il giudizio degli utenti

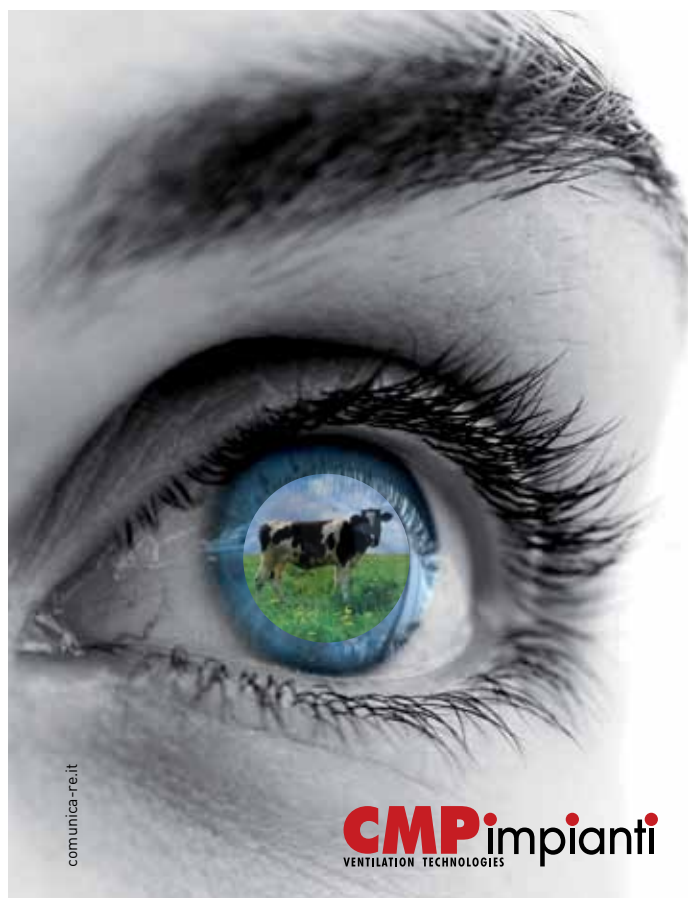
	Non soddisfacente %	Abbastanza Soddisfacente %	Molto Soddisfacente %
Competenza/preparazione	0,8	49,6	49,6
Disponibilità a risolvere i problemi	1,7	48,5	49,8
Giudizio complessivo sull'attività di consulenza	1,4	51,1	47,5

dagli indicatori scelti ed inseriti nel Programma operativo, ha superato il livello obiettivo per tutti gli indicatori ad eccezione di due che, comunque, si attestano ad un livello superiore rispetto alla partenza e di poco inferiore all'obiettivo. Rispetto al livello di partenza, si è registrato un aumento delle aziende che hanno aderito a programmi di miglioramento della qualità igienico-sanitaria delle produzioni zootecniche e

che hanno introdotto nel piano agronomico nuove colture a fini zootecnici. Si è registrato, inoltre, un aumento del ricorso ad indagini sul contenuto di micotossine negli alimenti. L'attività di informazione è stata sviluppata con l'invio alle aziende che hanno presentato la richiesta di adesione al Pats del periodico *L'Allevatore Veneto*. Nei sette numeri della rivista inviati alle aziende, oltre ai resoconti sulle manifesta-

zioni zootecniche che si sono svolte in Veneto, hanno trovato spazio sia informazioni sul programma di assistenza tecnica, sia articoli di carattere tecnico, in gran parte realizzati dai tecnici operanti nel Pats, su argomenti di interesse per le aziende zootecniche. Altre iniziative si sono svolte in occasione della Mostra di bovini in selezione a Vicenza a febbraio 2014 e della 5ª Gran vetrina zootecnica e di prodotti tipici con marchio Italialleva e Dop alla fiera regionale di Rustega di Camposampiero a maggio 2014. Ad aprile 2014, ad Asiago, è stato organizzato un incontro tecnico sul tema "La gestione dei prati e dei pascoli e la trasemina". Per quanto riguarda l'aggiornamento de-

gli zootecnici e dei veterinari operanti nel Pats, a novembre 2014 si è svolto un incontro nel quale, oltre alle comunicazioni del direttore Arav, Adriano Toffoli, sull'andamento dell'assistenza tecnica Pats 2013-2014 e programma 2015, il prof. Martino Cassandro dell'Università di Padova ha relazionato sul tema "BHB nel latte e la prevenzione delle chetosi nei bovini da latte". L'attività si è conclusa con un risultato positivo, sia in termini di realizzazione dei servizi e delle iniziative previste nel Programma operativo 2013-2014, sia per quanto riguarda i livelli raggiunti dalle aziende in riferimento agli indicatori scelti in funzione degli obiettivi aziendali. ■



comunica-re.it

CMPimpianti
VENTILATION TECHNOLOGIES

INTERESSE COMUNE LA SUA CRESCITA, IL SUO BENESSERE

Lo stato di benessere, la crescita dei vitellini e la produzione di latte delle bovine sono fortemente condizionati dal microclima della stalla, ovvero dall'azione della temperatura, dell'umidità e della velocità dell'aria. Rispetto agli animali liberi, gli animali controllati hanno infatti minori possibilità di adattamento alle condizioni ambientali sfavorevoli, manifestando cali produttivi più evidenti in situazioni di stress termico. C'è un destratificatore - scientificamente provato - che migliora il benessere e incrementa quindi la produzione media. Zefiro Easy è il ventilatore top di gamma perchè ideale sia nelle stalle a stabulazione fissa sia nelle stalle a stabulazione libera. Con le sue dimensioni compatte, che lo rendono adatto ad ogni tipologia d'installazione, offre eccellenti prestazioni e una resa ottimizzata. Zefiro Line consente inoltre un risparmio energetico del 50% rispetto ad un destratificatore tradizionale. Non necessita di alcuna manutenzione ed è dotato di un sistema di sicurezza "a paracadute", garantito ulteriormente da assistenza rapida, puntuale ed efficace. Contattaci per avere maggiori informazioni su tutta la nostra Zefiro Line.

Via A. Vespucci, 22
25012 Viadana di Calvisano (Bs)
Telefono +39 030 96.86.428
Fax +39 030 96.68.863
www.cmp.impianti.com
info@cmp-impianti.com





SEMENTALY

OBIETTIVO REDDITO

SCOLARI

ROYAL JEEVES SCOLARI ET TV TL TY - IT020990514352 - aAa 132465
Jeeves x Goldwyn MB88 x Champion VG87 x Durham VG88

**il n°1 italiano a GPFT ci regala
figlie produttive, redditizie e longeve**



IT015990295707 Allgall Viviana MB86 - IT015990295706 Allgall Vania MB85 - IT015990295696 Allgall Vanessa MB85 - IT015990295701 Allgall Veneta MB85



IT015990295707 Allgall Scolari Viviana MB86



IT015990295706 Allgall Scolari Vania MB85



IT098990393141 Scolari Furba B+82

ediprima
[Logo]

DATI ANAFI 05/2015

INSEME

Inseme SpA - via Cadiane, 181 - Saliceta San Giuliano 41126 Modena (Italy) - Tel +39.059.514611 - Tel +39.059.514697 - www.semenitaly.it

Accesso al credito, accordo con UniCredit

Arav e Vba Sca Veneto siglano un'importante intesa per garantire agli allevatori formule di finanziamento estremamente favorevoli

di MATTEO CRESTANI

È stato siglato ai primi di giugno 2015, nella sede Arav di Vicenza, un nuovo importante accordo che riguarda da vicino le imprese zootecniche di tutto il Veneto.

L'Associazione regionale allevatori del Veneto e la commerciale Vba Sca Veneto, infatti, hanno messo a punto con UniCredit delle formule di finanziamento estremamente favorevoli per gli allevatori, che vedranno così diventare praticabile l'accesso al credito con un'indubbia convenienza.

Finanziamenti e consulenza

Grazie a queste nuove formule sarà possibile accedere a finanziamenti della durata variabile dai 12 ai 60 mesi, a seconda della motivazione per la quale vengono richiesti. Il servizio comprende una consulenza finanziaria per l'azienda.

“Oltre alla condizione di favore stabilita – commenta il presidente di Arav, Floriano

De Franceschi – UniCredit ha assicurato modalità snelle di accesso alle formule di finanziamento, così da ridurre la burocrazia che spesso rappresenta un problema ed un ostacolo all'accesso al credito. I soci Arav, quindi, avranno una nuova opportunità finalizzata ad accrescere la propria liquidità”.

Dalla parte degli allevatori

Una liquidità messa a dura prova, effettivamente, da un calo del prezzo del latte che non accenna ad invertire la tendenza, mentre i costi di produzione si mantengono su standard elevati.

“A fronte di questa situazione - aggiunge il presidente di Vba Sca Veneto, Alessandro Iseppi - la nostra commerciale è nata per garantire l'acquisto di prodotti a prezzo indubbiamente vantaggioso, ma la liquidità dell'impresa continua a rappresentare un problema. Perciò abbiamo ideato questa formula, incontrando appieno la proposta di UniCredit, che

ha dimostrato grande sensibilità per il mondo allevatorio veneto”. È un segno di vicinanza agli allevatori.

“Questo accordo – evidenzia il presidente De Franceschi – non ha la pretesa di risolvere tutti i problemi, ma rappresenta una valvola di sfogo da una situazione che si è fatta negli anni sempre più dura ed oggi richiede un intervento deciso a sostegno delle nostre imprese”.

Sostenere la filiera

E Romano Artoni, deputy regional manager Nord Est di UniCredit conclude: “Il settore primario rappresenta uno dei comparti fondamentali della nostra economia. Con questo accordo UniCredit vuole proporsi come punto di riferimento e partner prioritario per gli operatori di tutta la filiera, assicurando il sostegno ad iniziative concrete e sostenibili”.

I tassi di particolare favore non sono modificabili fino al 31 dicembre 2015. ■



Foto in alto: La sigla dell'accordo fra Arav, rappresentata da Floriano De Franceschi ed Unicredit, nella persona di Roberto Ciman

Qui sopra: L'accordo è stato firmato per Vba Sca Veneto dal presidente Alessandro Iseppi



Diagnosi precoce di gravidanza

L'Associazione allevatori del Veneto, attraverso il proprio **Laboratorio Analisi**, effettua la diagnosi precoce di gravidanza su campioni dei controlli funzionali oppure su singoli campioni al di fuori dei controlli funzionali.

Il test IDEXX Milk Pregnancy rileva le glicoproteine (PAGs) associate alla gravidanza nel latte bovino e caprino.

Il test può essere eseguito sui campioni di latte:

- ⇒ **60 giorni dopo il parto**
- ⇒ **28 giorni dopo la fecondazione**

È un test utile negli allevamenti che non hanno un servizio di diagnosi precoce di gravidanza con il veterinario ed ha un'ottima attendibilità.

**Il test può essere richiesto al controllore o al laboratorio
(sig. Littamè - 0444 396947 o sig. Bettio - 0444 396946)**



I nuovi ruoli del veterinario

Rispetto al veterinario condotto di una volta, oggi questo professionista svolge un ruolo sempre più ampio in azienda. A testimonianza di un impegno da valorizzare in allevamento

di LUCILLO CESTARO

L'attività del veterinario è molto cambiata nel tempo. Tornando indietro di 40 anni con i ricordi, e ripensando al veterinario condotto che veniva a fecondare con le fialette o veniva chiamato per i casi clinici (ricordo un intervento per un prolasso uterino), o per le polmoniti dei vitelli, per le onfaloflebiti, per i blocchi ruminali o per le mastiti acute.

Prescriveva i farmaci, ma ricordo che non servivano le ricette, si potevano acquistare i farmaci liberamente. Qualche volta mi scontravo con mio padre (sono figlio di allevato-

ri, come avrete capito) che mi mandava in farmacia a prendere l'antibiotico ed io protestavo affermando che il consiglio del veterinario poteva essere più utile della candeledda acquistata per abitudine o perché qualcuno ha detto che è buona.

Cambio di ruolo

I cambiamenti si sono susseguiti in sequenza ravvicinata: a partire da inizio anni '80 c'è stato il Piano di lotta all'ipofertilità bovina, che ha dato inizio ad un sistema organizzato di consulenza con agronomi, veterinari e tecnici delle mungitrici.

In questo Piano è stata introdotta, in tutte le aziende aderenti una nuova pratica gestionale, che non verrà più abbandonata, anche dopo che sono state tolte le risorse pubbliche che avevano avviato il Piano stesso: la diagnosi di gravidanza.

Contemporaneamente, la fecondazione artificiale viene data agli allevatori. Normative europee impongono l'obbligo delle ricette, la normativa per la produzione del latte introduce nuovi requisiti minimi strutturali, ma anche analitici sul prodotto e sull'anagrafe, per citare le principali.

Foto sopra: oggi la filiera agroalimentare chiede ad ogni componente della catena produttiva un impegno sempre più serrato sotto il profilo della sicurezza alimentare

Inoltre, per arrivare alle tematiche attuali, devo ricordare il principio di responsabilità in capo all'Operatore del settore alimentare, la tracciabilità, la sicurezza alimentare, il benessere animale, l'antibiotico resistenza, l'epidemiologia e le zoonosi.

Giustamente qualcuno starà pensando che è tutto inutile in questa situazione economica, ma per chi vuole ancora andare avanti e deve avere del red-

dito dalla propria attività di allevamento, i veterinari si sono organizzati per affrontare le sfide attuali, anche in sintonia con il Sistema Allevatori.

Sono stati organizzati corsi di formazione in varie regioni, ai quali hanno partecipato centinaia di veterinari. Alcune Regioni hanno deliberato in materia, riconoscendo il ruolo del veterinario, inteso come interlocutore privilegiato tra Sistema sanitario nazionale ed allevatore.

In alcuni casi questo avviene anche per esigenze di bilancio pubblico, dove incombenze che prima erano delle Ulss vengono demandate ai privati (vedi Piano Ibr).

Approccio aperto

Ci sono stati dei problemi a portare avanti questo progetto. Il primo riguarda i costi, l'altro la burocrazia. Le aziende giustamente temono sempre che ci siano aggravii di costo o nuovi adempimenti. In realtà, le cose da fare sono e devono essere solo cose utili, in molti casi ormai sono cose che vengono già fatte di routine, per cui non giustificano nuovi costi (armadietto farmaci, protocolli operativi, piani sanitari, monitoraggio consumo antibiotici, monitoraggio patologie). Questo almeno nelle aziende meglio gestite.

Ciò dovrebbe essere di stimolo per tutti a migliorare la propria

Il latte delle aziende che aderiscono ai controlli funzionali viene costantemente controllato in ogni momento del ciclo produttivo

gestione, perché pensiamo che questo possa contribuire a migliorare l'efficienza e, quindi, il reddito.

Pensiamo alla differenza che c'è tra le aziende sottoposte ai controlli funzionali e le altre, oppure a quelle che aderiscono a programmi di assistenza tecnica e quelle che non vi aderiscono. Non basta essere iscritti, ovviamente, bisogna utilizzare gli strumenti che vengono messi a disposizione ed il veterinario, con i dati che genera e raccoglie, è uno



di questi. Pensiamo di poter stare sul mercato solo facendo concorrenza sul prezzo a chi ha sistemi produttivi con costi più bassi dei nostri? Credo che convenga puntare sulla qualità e sulla garanzia del prodotto.

www.antoniniduea.it

STRUTTURE

INTERNI STALLA

GOLD FARM

TUNNEL VERTICAL

TUNNEL

DUE A srl
 Via dell'Industria 6
 35010 Villalta di Gazzo (PD)
 Tel. +39 049 9455629
 Fax +39 049 9426269
commestero@antoniniduea.it

IMPANTI BIOGAS



Sistema rodato

Il made in Italy è copiato in tutto il mondo, le garanzie sanitarie sono al massimo nel nostro Paese e questo ci qualifica e ci diversifica. Il veterinario di fiducia che opera in azienda rappresenta un valore aggiunto. La direttiva comunitaria che introduce questa figura

risale al 1997, altre norme che si sono susseguite, aggiungono ulteriori tasselli volti a definirne le funzioni, ma manca un vero atto finale che istituisca compiutamente tale funzione, presente solo in alcune regioni, dove chi intende avvalersi di tale figura professionale ne fa domanda e risulta agli atti.

Anche sul fronte del benessere animale l'impegno chiesto agli allevatori cresce ogni giorno

Attualmente succede che alcune cose sono fatte inconsapevolmente e sono inutili, come l'indicazione del nome del veterinario sul modello 4 al momento dell'invio al macello, o di segnare "nessuna informazione" nella riga Informazioni della catena alimentare. Proprio di questi temi si è discusso alla recente assemblea generale della Federazione veterinaria europea, indicando nel Piano sanitario di allevamento, fatto dal veterinario aziendale, l'elemento essenziale delle informazioni sulla catena alimentare a sua volta funzionale ad una modernizzazione del sistema di ispezione delle carni,

che viene fatto dai veterinari ufficiali nei macelli.

Il monitoraggio fatto in allevamento serve alla categorizzazione del rischio, per cui i controlli saranno mirati maggiormente dove serve, ossia dove il rischio è più alto. Secondo questo principio, le aziende più virtuose avranno meno controlli. Ulteriori obiettivi oltre a quello della salute pubblica, sono la salute ed il benessere degli animali e la tutela ambientale. Sempre con questi obiettivi generali è in fase di revisione in sede comunitaria sia la normativa sul farmaco che una legge generale sulla sanità animale, che prevede la presenza obbligatoria del veterinario in azienda.

Staremo a vedere come evolve la questione. ■

Noi guardiamo avanti, e Tu?

Mungitura e alimentazione integrate in un unico sistema di controllo. Contattaci e scopri come le nostre soluzioni si possono adattare alla tua stalla.

Per maggiori informazioni contatta
 Lely Center in Bressanvido
 Via Monte di Pietà, 44
 Pozzoleone (VI)
 Tel: 04441831044
 E-mail: bressanvido@bre.lelycenter.com

EVOLVE.

LELY

innovators in agriculture

www.lely.com



Mungitura: l'importanza della riserva utile d'aria

Il benessere animale si costruisce anche in sala mungitura, perché una mammella sana va trattata bene in ogni momento. Ecco perché il lavoro dei tecnici Scm contribuisce a tenere alta l'efficienza aziendale

di VINICIO BARBIERI

La riserva utile d'aria di un impianto di mungitura non è altro che la quantità d'aria disponibile che rimane sottraendo alla portata d'aria della pompa per vuoto i consumi e le perdite d'aria delle condutture del vuoto e

del latte, dei gruppi di mungitura e del regolatore di vuoto. Il consumo d'aria è il volume in litri d'aria al minuto che entra nell'impianto, necessario per il corretto funzionamento di alcuni componenti quali, ad esempio, i

collettori (ingresso aria) ed i pulsatori (effettuazione della fase di massaggio); la perdita d'aria è un ingresso d'aria nell'impianto non desiderato e dovuto ad inefficienze di rubinetti, valvole di tenuta e connessione, guarnizioni,

Foto sopra: un impianto di mungitura in buone condizioni di funzionamento è il punto di partenza per avere una mandria sana

parti in gomma, ed è sempre espressa come volume in litri d'aria al minuto.



Il personale addetto alla mungitura va responsabilizzato sul fronte della gestione dell'impianto, per segnalare eventuali anomalie

Standard precisi

Perdite e consumi devono rientrare entro definiti limiti di accettabilità, certi nelle procedure di controllo del Servizio controllo mungitura dell'Associazione italiana allevatori. La riserva utile d'aria permette di mantenere stabile il vuoto durante la mungitura, impedendo o limitando le variazioni del vuoto quando nell'impianto entrano consistenti volumi d'aria, dovuti, ad esempio, all'attacco dei gruppi di mungitura, alla caduta accidentale di uno o più gruppi di mungitura, a perdite d'aria improvvise. Una riserva utile d'aria insufficiente influisce negativamente sulla mungitura allungandone i tempi, con tutte le conseguenze negative associabili e favorendo l'insorgere di mastiti per fluttuazioni di vuoto. Criticità si possono avere anche nel lavaggio, per la minore velocità e la ridotta turbolenza della soluzione di sanificazione sulle superfici interne dell'impianto. I valori di riserva utile minimi necessari

per un corretto funzionamento dell'impianto sono riportati nella tabella G07-TAB.01 e sono stabiliti in funzione della tipologia d'impianto (a lattodotto o con vasi misuratori), del numero di gruppi di mungitura, della presenza o meno delle valvole di chiusura sui collettori. Ad esempio, un impianto a lattodotto con valvole di chiusura sui collettori, con 10 gruppi di mungitura, deve avere una riserva minima di 1100 litri d'aria al minuto a – 2 kPa dal vuoto operativo.

Analisi dei dati

In queste pagine sono riportate, in due grafici distinti, le riserve utili rilevate in due gruppi, di sessanta impianti di mungitura ciascuno, di due diverse tipologie: il trasporto del latte in stalla e la sala di mungitura a spina di pesce. I grafici rappresentano in percentuale la quantità di

Se la riserva d'aria non è ottimale la routine di mungitura può essere compromessa



LA COMMERCIALE DEGLI ALLEVATORI VENETI

Vendita materiale seminale e prodotti zootecnici

Mosè Zolin - 335.7630744

Diego Tessari - 336.358923

Mirco Poli - 337.1108752

Matteo Dal Maso - 348.8067966

Gianluca Bordin - 331.2404753

Raccolta vacche-vitelli

Maurizio Gasparoni - 348.2868605



riserva, in più o in meno, rilevata per impianto, rispetto ai valori riportati nella tabella G07-TAB.01. Nel grafico 1, relativo agli impianti di mungitura a trasporto del latte in stalla, l'impianto n. 1 dispone di un 7% di riserva in più rispetto al valore minimo richiesto, il n. 2 del 38% in più, il n. 3 del 44% in meno, e così di seguito. Da un'analisi dei dati risulta che il 72% di questi impianti dispone di una riserva utile insufficiente, dato preoccupante, dovuto in molti casi all'obsolescenza ed alle notevoli perdite d'aria spesso riscontrate sulle valvole di connessione della condotta del latte. La riserva utile media in questi impianti è di 520 litri d'aria al minuto. Migliore è la situazione per quanto riguarda il gruppo di sessanta impianti in sala a spina di pesce, rappresentato nel grafico 2, dal quale risulta che

la riserva utile è insufficiente nel 28% degli impianti esaminati. La riserva utile media in questi impianti è di 1540 litri d'aria al minuto. Da considerare che riserve d'aria molto superiori ai requisiti minimi richiesti (in alcuni impianti superiori anche al 100%), si traducono in maggiori consumi di energia elettrica.

Conclusioni

Le conseguenze dannose delle disfunzioni di un impianto di mungitura sono spesso "striscianti", insidiose ed i danni provocati talvolta sono riconosciuti solo tardivamente. Solo con un accurato e periodico controllo dell'impianto è possibile evidenziare funzionamenti anomali. La riserva utile d'aria rappresenta, senza dubbio, uno dei parametri più importanti nella valutazione dell'efficienza di un impianto di mungitura. ■

Grafico 1 - Impianti a trasporto del latte in stalla

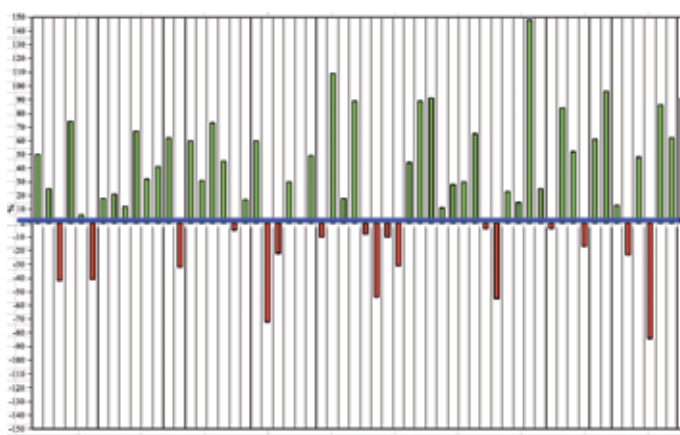
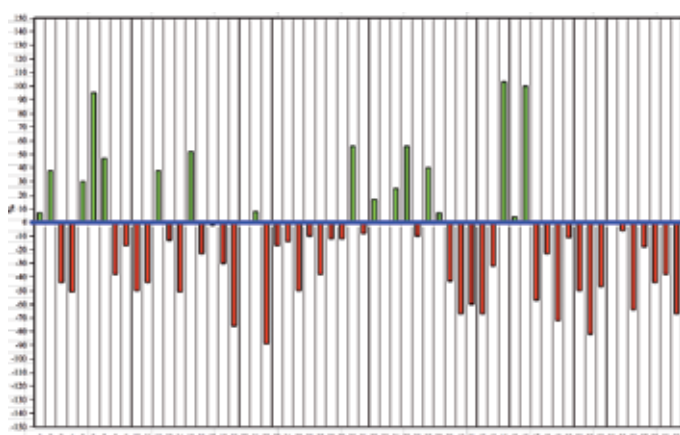


Grafico 2 - Sale di mungitura a spina di pesce



Numerazione telefonica sede ed uffici periferici Arav

Sede Arav

Centralino	0444 396915
FAX	0444 396919

Presidio Belluno

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396962
Anagrafe Equidi	0444 396961
FAX	0444 396965

Presidio Padova e Rovigo

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396951
Anagrafe Equidi	0444 396952
FAX	0444 396955

Presidio Treviso

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	0444 396982
FAX	0444 396985

Laboratorio Analisi

Centralino	0444 396942
FAX	0444 396955

Presidio Venezia

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396981
Anagrafe Equidi	348 4098067
FAX	0444 396995

Presidio Vicenza

Libro genealogico - Anagrafe Bovina	0444 396923
Anagrafe Equidi	0444 396918
FAX	0444 396919

Presidio Verona

Libro genealogico	0444 396971
Anagrafe Equidi	0444 396972
Anagrafe Bovina	0444 396973
FAX	0444 396976

Pezzata Rossa Italiana, ecco i "Padri di toro"

L'elenco aggiornato dei riproduttori segnalati, uno strumento a disposizione di tutti gli allevatori

di MIKI LEVIS

La sezione regionale della Pezzata rossa, nell'ultimo incontro, ha ritenuto opportuno informare i propri soci sui riproduttori deliberati da Anapri come "Padri di Toro".

Ciò al fine di stimolare gli allevatori nell'accoppiare le proprie bovine potenziali "Madri di Toro" per ottenere dei vitelli nati maschi, da segnalare al Centro genetico di Fiume Veneto.

Le potenziali "Madri di Toro" sono reperibili nelle liste dei piani di accoppiamento (segnalate in grassetto) recapitate circa due volte all'anno agli allevamenti. Per ulteriori chiarimenti sono a disposizione gli esperti di razza. ■

I "Padri di Toro" segnalati dalla sezione regionale della Pezzata Rossa

Nome Matricola	%RH anno nasc.	PADRE NONNO MAT.	Kcas Parti	n.figlie n.all.it	Att %	Latte Kg	Grs %	Kg %	Prt %	Igtcarne Morfologia Ta Mu Ap Ma	Mung Cell.s.	IDA Rank	Pregi	Difetti
statotore PR														
1 REUMUT DE000944127123	2009	0 RAUFOLD *TA RAUP	F	116	296 73 229 PR	853 38 34 0.05 0.04	101 105 100 122	112	112	1654 99	cell,mungib,%g fac.parto.long.,mamm m.ant.lungh.,cap.pos	1654 99	cell,mungib,%g fac.parto.long.,mamm m.ant.lungh.,cap.pos	groppa inclinata
2 RUMBO DE000942637462	2008	0 GS RAU SAFIR	M	95	111 73 94 PR	945 32 38 -0.07 0.07	95 100 94 117	102	123	1642 99	LATTE,cell.s.,%pr prof.addominale mamm.lung.ant.leg.	1642 99	LATTE,cell.s.,%pr prof.addominale mamm.lung.ant.leg.	statura pastoie
3 CRASAT FR003803078751	2007	0 REDON MICMAC	M	105	365 75 326 PR	1068 47 47 0.05 0.11	96 89 102 117	114	115	1609 99	latte,%gr,cell mamm,mung.,eq.mamm mamm.post.prof.add	1609 99	latte,%gr,cell mamm,mung.,eq.mamm mamm.post.prof.add	groppa corta groppa controincl. leg.centrale
4 INFORMANT DE000942648025	2009	0 IDIOM DIONIS	F	111	91 70 80 PR	785 25 32 -0.08 0.06	117 103 101 126	109	114	1505 99	mam.dir.cap. prof.mamm.,cellule %pr	1505 99	mam.dir.cap. prof.mamm.,cellule %pr	fertilità capezzoli grossi
5 VERSETTO AT000260829316	2008	0 VAGABUND ROMWEIN	F	107	99 70 78 PR	1282 30 39 -0.25 -0.08	108 83 102 118	109	117	1434 99	latte,cell mamm.ant.lungh	1434 99	latte,cell mamm.ant.lungh	%gr,%pr muscolosità groppa inclinata
6 ROTBERG DE000943258351	2009	0 ROUND UP RUEGEN	M	101	101 70 86 PR	610 16 26 -0.10 0.05	113 113 112 110	115	118	1413 99	muscolosità, stat. cellule prof.add.	1413 99	muscolosità, stat. cellule prof.add.	%gr arti stangati mamm.,dim.dir.capez arti stangati
7 GS PANDORA AT000597742517	2009	0 GS POLARI WINNIPEG	M	97	336 73 281 PR	745 38 26 0.10 -0.01	122 90 114 119	112	112	1220 99	%gr,mammella taglia,stat. cell.som,m.ant.forz	1220 99	%gr,mammella taglia,stat. cell.som,m.ant.forz	proteine % prof mamm
8 VULKAN AT000273921518	2010	0 GS RUMGO MANITOBA	F	108	47 69 45 PR	854 36 26 0.03 -0.05	114 99 112 112	103	117	1210 99	latte scs parto arti epiedi taglia	1210 99	latte scs parto arti epiedi taglia	
statotore GE														
9 MINT *TA DE000948271424	2012	0 MANIGO RAU	M	103	0 61 0 GE	985 36 28 -0.03 -0.08	101 103 121 131	112	126	1737 99	latte,mung,cell pulizia garretti lung.ant.mamm	1737 99	latte,mung,cell pulizia garretti lung.ant.mamm	%pr lung.capez.
10 HURRICAN *TA DE000946527092	2011	0 HULKOR *TA WINNIPEG	D	93	0 62 0 GE	1019 37 32 -0.03 -0.04	112 120 109 117	97	124	1698 99	latte, cell somatic taglia, muscolosità mammella, legam.	1698 99	latte, cell somatic taglia, muscolosità mammella, legam.	parti difficili arti stangati fertilità
11 ISOMER JB FR005366862944	2013	0 CRASAT RALBAN	M	102	0 55 0 GE	1053 46 48 0.06 0.14	102 85 99 114	109	109	1610 99	latte, proteine % scs, mungib. longev. mammella	1610 99	latte, proteine % scs, mungib. longev. mammella	muscolosità legamento
12 SIWIL DE000948834359	2013	0 SILVERSTAR GS WILHELM	M	104	0 54 0 GE	885 48 35 0.17 0.05	101 90 111 130	101	101	1580 99	grasso %, mammella arti, attacchi mamm.	1580 99	grasso %, mammella arti, attacchi mamm.	muscolosità groppa
13 ISARIO PS DE000947786898	2013	0 IROLA Pp WINNIPEG	F	117	0 57 0 GE	837 36 31 0.04 0.02	96 115 106 123	114	114	1530 99	polled, parto, scs longevità muscolosit mammella	1530 99	polled, parto, scs longevità muscolosit mammella	taglia, fertilità garretti, lung capez
14 VOX *TA DE000947380092	2012	0 REUMUT MADO	F	114	0 58 0 GE	818 33 28 0.01 -0.01	105 100 98 122	101	101	1386 99	mungibilità, parto mammella	1386 99	mungibilità, parto mammella	garretti capez. lun
15 WOLLEY IT030990208117	2013	0 WILLE MANITOBA	M	101	0 53 0 GE	848 28 29 -0.07 -0.01	107 100 109 108	106	106	1368 99	latte, artispiedi forza att.ant,taglia alt.att.post	1368 99	latte, artispiedi forza att.ant,taglia alt.att.post	%gr cap.lungh. mungibilità
16 RAV4 IT031990019159	2012	0 GS RAVE ROIBOS	F	111	0 50 0 GE	657 16 24 -0.13 0.01	98 111 106 125	112	112	1248 99	mammella, parto scs muscolosità	1248 99	mammella, parto scs muscolosità	grasso% statura capezzoli lung dim
17 MUPFEL Pp *TA DE000948646959	2013	0 MUNGO Pp *TA RUAKANA	F	116	0 53 0 GE	741 34 25 0.07 -0.02	103 112 106 112	108	108	1124 99	parto longevità muscolosità mammella	1124 99	parto longevità muscolosità mammella	Mungibilità
18 GUTTURNIO IT029990036050	2012	0 GUAGUANCO VANSTEIN	M	101	0 54 0 GE	722 25 28 -0.04 0.03	94 105 108 110	101	101	1058 98	latte,%pr. mamm.lung.ant. arti&piedi,muscolos	1058 98	latte,%pr. mamm.lung.ant. arti&piedi,muscolos	taglia tallone altezza

MEDIE														
N.TORI	18				62	872 33.3 32.0	103	104.6	1445					
						-0.01 0.01	104.7 101.2 106.1 118.5	112.7						



MILITO...sulle orme del successo di Prince



SPINAL PRINCE MILITO

IT034990462594 - aAa 432561

Prince x O-man x Skywalker

Famiglia: Spinal Complete Ella EX92

Lifetime 8 latt. 83159 kg; 4,27 Gr%; 3,39 Pr%



per l'export:
Semenzooitaly

Francesca Andreose

Intermizoo

www.intermizoo.it

**WEIDEMANN**

Weidemann vi aiuta nel lavoro di ogni giorno

Pala gommata 2070 LP

La pala gommata 2070 LP e la pala telescopica 2070 LPT convincono per le loro capacità di sollevamento, la forza di spinta e la possibilità di raggiungere altezze impegnative, nonostante la bassa altezza della cabina che permette di superare anche gli ostacoli più proibitivi.

La 2070 LP è disponibile sia come pala caricatrice che come pala con braccio telescopico.



Sollevatore telescopico T5522

Il sollevatore telescopico T5522 impressiona per l'eccellente stabilità, nonostante l'eccezionale altezza di 5,5 m che può raggiungere.

Con un'altezza della cabina di 1,95 m e una larghezza complessiva di 1,8 m è il partner ideale tuttofare anche nei lavori all'interno delle vostre stalle, grazie alle basse emissioni dei gas di scarico (conformi alle ultime normative). Infine le 4 ruote sterzanti permettono di girarsi senza problemi anche negli spazi più stretti.



Siamo pronti a consigliarvi:

CONCESSIONARIO Stella Mauro

Via Bosco, 14
35030 Cervarese S. Croce (PD)
Tel.: 049 9915134
Fax: 049 9915913
Mobil: 335 7726310
info@concessionariostella.it
www.concessionariostella.it

Mec-edil SNC - P.iva Giuseppe Rigato

Via degli Alpini 12
31050 Santandrà di Povegliano
TREVISO, Veneto
Tel.: 0422 870575
Fax: 0422 870574
Giuseppe.rigato1@virgilio.it
www.mecedil.com

Weidemann GmbH
Mühlhäuser Weg 45 - 49
34519 Diemelsee-Flechtdorf
Deutschland
www.weidemann.de